

TRASPORTO AEREO. La Sac spinge sull'aumento di tratte e di vettori. Ecco l'ambizioso piano che scatterà in primavera 2013

MARIO BARRESI

CATANIA. Il cantiere della pista sembra proprio un alveare. Ordinato e operoso. E mentre a Fontanarossa scatta il giro di boa sul mese di chiusura forzata, c'è già chi sta lavorando per il dopo. Ben oltre l'annunciata riapertura del 5 dicembre. Ma per un potenziamento di rotte nazionali e internazionali e per la presenza di nuovi partner sin dalla primavera 2013. La Sac, società di gestione dell'aeroporto, allarga sempre di più le sue frontiere. Da Catania verso il resto del mondo. Fili che si dipanano dal Vulcano verso l'Italia e l'Europa, ma non soltanto. Un lavoro silenzioso di contatti e di missioni diplomatiche, di top manager ricevuti e di proposte talvolta rifiutate. «La nostra strategia - ricorda l'amministratore delegato di Sac, Nico Torrisi - è stata chiara sin dall'insediamento: ampliare l'offerta di tratte, per consolidare la crescita della società e per garantire al meglio il diritto alla mobilità dei siciliani di sette province». Dopo l'estate nera dello stop di Wind Jet (che nell'ultimo bilancio di Sac pesava per il 28% dei cosiddetti "ricavi aviation", ovvero 10 dei 40 milioni incassati dalle compagnie aeree) si temeva un buco nero dagli esiti disastrosi. E invece no. Già in estate si sono materializzati gli accordi per aumentare le frequenze dei voli e aggiungere nuove destinazioni da parte di Alitalia-AirOne e Meridiana-Air Italy; da poco anche Volotea ha annunciato tre nuove destinazioni (Firenze, Genova e Ancona) dalla prossima primavera.

A chi fa notare all'ad Torrisi che Sac è una "vedova" sin troppo "allegra" di Wind Jet, lui risponde sempre pressappoco così: «Da siciliano faccio il tifo per una quanto più rapida rinascita della compagnia di Nino Pulvirenti, ma da ad di Sac devo assicurare la migliore gestione possibile». Tanto più che sul piatto ci sono già una serie di accordi già chiusi. Daniele Casale, responsabile commerciale "Aviation" di Sac, è una specie di globetrotter dei cieli. È lui l'uomo delle trattative con vettori italiani e stranieri. «Tra le partnership definite c'è Trawel per due voli settimanali per Bergamo-Orio al Serio, da consolidare anche oltre la semplice stagione estiva». Chiusi anche gli accordi con Vueling («Tre collegamenti settimanali con Barcellona a partire da marzo 2013») e con Easy Jet, che «oltre a un rafforzamento di Malpensa, Ginevra, Londra e Parigi effettuerà una nuova tratta per Basilea». A proposito di Svizzera: dietro l'angolo c'è Swissair (oltre a Ginevra due voli settimanali con Zurigo). E poi Germanwings, che «oltre ad aumentare le frequenze per Hannover, Colonia e Stoccarda, introdurrà anche quella per Amburgo». Dietro l'angolo anche una nuova rotta per Vienna (Niki, in aggiunta a un altro vettore).

Fra le trattative ben avviate quella con Turkish Airlines: «Quattro voli a settimana per Istanbul, importanti - sottoli-

Ryanair, "corteggiamento" per Fontanarossa e Comiso



In arrivo Trawel (Bergamo), Vueling (Barcellona) e Niki (Vienna)
Trattative per nuovi collegamenti con Turchia, Tunisia e Romania

nea Casale - anche per il ruolo di hub che Fontanarossa può rappresentare in asse con la capitale turca per il traffico da e per l'Asia, con particolare riferimento a Giappone, Cina e Corea». Discorso molto

avviato anche con Wizzair: Catania è già collegata con Bucarest e Cluj Napoca, si pensa a Timisoara ma anche a Varsavia. E infine c'è il pressing aggressivo di Tunisair: «Vogliono 2-3 voli settimanali da

sperimentare in estate e poi estendere a tutto l'anno».

Ma in quest'abbuffata che spazio c'è per la "madre di tutte le low cost", ovvero Ryanair? Di concreto ancora non c'è

nulla, ma dal quartier generale di Sac ammettono che qualche contatto c'è stato e c'è tutt'ora. «Di solito gli aeroporti che "pagano" la compagnia irlandese per volare nelle loro piste - ricorda Casale -

sono quelli che hanno bisogno di incrementare il traffico. E questo non è il caso di Fontanarossa». Ma c'è più di un "se" e di un "ma" da considerare. Innanzitutto l'ipotesi di investimenti di enti pubblici per incrementare le presenze turistiche. Poi c'è la possibilità che fra Fontanarossa e la low cost si possano trovare degli accordi per tratte non coperte, per evitare di "cannibalizzare" le compagnie che a Catania già ci sono e che pagano per esserci. Uno dei criteri è servire destinazioni ad almeno 200 chilometri da quelle già coperte. Magari con un target di voli continentali di medio-lungo raggio.

Suggerimenti low cost
L'ad Torrisi: «Ma con la compagnia irlandese soltanto un contatto per rotte non coperte»

Qualche esempio? Lubecca, Stoccolma e Siviglia. E il terzo fattore è l'utilità del rapporto con Ryanair alla luce dell'apertura («Entro Pasqua», conferma Torrisi) dell'aeroporto di Comiso, la cui società di gestione, la Soaco, è partecipata al 65% da Sac. Un accordo con Ryanair si potrebbe impiattare sull'asse Fontanarossa-Magliocco, con esigenze diverse ma con un'unica "regia" per potenziare entrambi gli scali senza pestarsi i piedi reciprocamente. «Con Ryanair c'è stato soltanto uno scambio di idee - precisa Torrisi - ma niente di concreto. Per noi il loro arrivo non è una questione di sopravvivenza e quindi eventuali rapporti, che per Fontanarossa sarebbero limitati a tratte non coperte da altri vettori, vanno considerati con calma, dopo aver fatto bene i conti». Il che non è certo un sì; né un subito. Ma non è neanche un no; né un mai.

IL BILANCIO A METÀ DELL'“OPERAZIONE SIGONELLA”: RIDOTTI DISSERVIZI E TEMPI D'ATTESA

Sac: «Riapertura il 5 dicembre». Ma resta aperta l'ipotesi-anticipo



LAVORI NON STOP (ANCHE DI NOTTE) SULLA PISTA DI FONTANAROSSA [FOTO PARRINELLO]

CATANIA. Alla fine, vincendo scaramanzia e understatement, persino il compassato direttore generale di Sac, Renato Serrano, s'è lasciato andare a un sussulto di ottimismo: «Fontanarossa riapre il 5 dicembre, c'è già il primo operativo». Ovvero: il volo AZ1751 in arrivo da Fiumicino alle 18,30. A quel punto tutta l'«Operazione Sigonella», partita lo scorso 5 novembre con la chiusura della pista di Catania, sarà soltanto un (brutto?) ricordo. I lavori procedono speditamente, come anticipato da *La Sicilia* lunedì 19: lo stato di avanzamento si attesta sul 15% rispetto al cronoprogramma con un "vantaggio" netto di tre giorni nel cantiere in cui lavorano - 24 ore su 24, 7 giorni su 7 - i 130 operai e i 20 tecnici dell'Ati aggiudicata-

ria composta da Consorzio Valori, Cogip Spa e Ing. Pavesi & C. Questo il messaggio venuto fuori ieri dalla conferenza stampa dei vertici di Sac sullo stato dell'arte a metà del mese di chiusura.

Eppure, coperta dai legittimi scongiuri e dall'ovvia riservatezza, c'è anche un'ipotesi più ottimistica: al netto di intoppi tecnici (ce n'è stato uno alla testata "08" di pista, dove s'è dovuto aggiungere un sistema di drenaggio per raccogliere delle infiltrazioni d'acqua) e maltempo, l'Ati avrebbe stimato la consegna "chiavi in mano" anche con 4-5 giorni di anticipo. E a quel punto bisognerà valutare se e quanto anticipare l'operatività di Fontanarossa. L'ad di Sac, Nico Torrisi, non si sbilancia: «L'obiettivo minimo è stato raggiunto: ri-

spetteremo i tempi. Tutto ciò che si potrà fare in più sarà tanto di guadagnato».

Intanto Sac, impegnata assieme a Enac e Aeronautica militare, snocciola i dati positivi anche sui servizi per i 104.529 passeggeri in transito dal 5 al 18 novembre). Francesco D'Amico, responsabile Terminal: «Attese normalizzate per il recupero bagagli, incrementati bus-navetta e personale con 30 stagionali». E Torrisi - calcolando le potenziali spese per i passeggeri in caso di utilizzo dello scalo di Palermo, «con due autobus da prendere e quattro ore di viaggio», stima in 2,5 milioni il «risparmio per la collettività in questi primi 15 giorni, un costo sociale di cui si è fatto interamente carico Sac».

MA. B.

FIRMATA CONVENZIONE TRA CONFINDUSTRIA REGIONALE E OPERA ROMANA DEI PELLEGRINAGGI

Nell'anno della Fede la Sicilia punta sul turismo religioso

Dai santuari alle feste patronali, cinque itinerari per attrarre pellegrini

PALERMO. «E' un'occasione troppo ghiotta. Dobbiamo metterci a sistema con le istituzioni e creare un tavolo di concertazione con la Regione e le Province». Alessandro Albanese, presidente di Confindustria Palermo, commenta così la sinergia tra l'associazione degli industriali (scelta per dialogare con tutte le istituzioni regionali) e l'Opera romana pellegrinaggi, l'ente della Santa Sede che si occupa di assistere i pellegrini nei viaggi verso i luoghi di culto. L'occasione è fornita dall'Anno della Fede (11 ottobre 2012-24 novembre 2013), proclamato da Papa Benedetto XVI per celebrare i 50 anni dal Concilio Vaticano II e i 1700 anni dall'editto di Costantino sulla libertà di culto nell'Impero Romano.

Durante questi 13 mesi l'Italia sarà «invasa» da centinaia di migliaia di pellegrini (solo a Roma si stimano 1,5 milioni di persone per gli eventi ai quali parteciperà il Pontefice) che, grazie all'organizzazione dell'Orp, potranno visitare più facilmente i siti dove religione e cultura si fondono. In questo la Sicilia farà la parte del leone: inserita per la prima volta nei tour ufficiali dell'Opera romana pellegrinaggi, l'Isola avrà 5 itinerari tematici, che a partire da gennaio copriranno sostanzialmente tutta la regione. Tra questi ce ne sarà

uno dedicato ai luoghi mariani (il Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa, quello della Madonna nera di Tindari), uno per i siti delle festività religiose popolari (ad esempio Sant'Agata) e uno che segue le orme di Santa Rosalia (da Cammarata a Palermo).

«La Sicilia - afferma padre Caesar Atuire, amministratore delegato dell'Orp - è un libro aperto di storia, stret-

tamente connessa alla cultura cristiana a partire dai viaggi di San Paolo in poi. Non deve diventare un museo, creato per contenere cose morte. Il pellegrinaggio è fatto per visitare le comunità, non i luoghi, quindi l'accoglienza deve riuscire a far emergere questo aspetto, senza tentare di "sfruttare" il visitatore. In questo senso l'Anno della Fede è l'occasione per riscoprire la ricchezza

che ci circonda. In Italia la fede si esprime attraverso la cultura, e i luoghi di culto sono una testimonianza viva della funzione originaria, rimasta inalterata nei secoli».

Per incrementare il flusso di pellegrini si punterà molto sulla comunicazione: infatti è in fase di stampa il «Journey of the spirit magazine», una rivista che sarà distribuita gratuita-

LE PRINCIPALI METE RELIGIOSE DELL'ISOLA



LA PASQUA A TRAPANI
La Processione dei Misteri di Trapani è una delle più spettacolari e antiche processioni del Venerdì Santo siciliano. Si tratta di una tradizione dalle origini spagnole che si rappresenta da quasi 400 anni.



QUARESIMA A PALERMO
Fra i riti della Settimana Santa, la tradizione tramanda per la notte del giovedì, la visita ai «sepolcristi», cioè gli altari delle chiese vestiti a festa. E' una tradizione assai sentita anche fra i giovani che girano tutta la notte per le vie del centro



MADONNA DELLE LACRIME
A Siracusa si è verificata una delle apparizioni di Maria più importanti, con la lacrimazione della Madonna nel 1953. Il nuovo Santuario accoglie circa un milione di pellegrini all'anno, provenienti da tutto il mondo



S. AGATA A CATANIA
Ogni anno Catania offre alla sua patrona una festa tra le più straordinarie del panorama religioso mondiale. Un misto di devozione e folklore che attira ogni anno fino a un milione di persone

NUMERI

Non è possibile quantificare quanti siano i pellegrini in visita in Italia o in Sicilia, dato che spesso gli itinerari mischiano sacro e profano.

Di certo, per l'Anno della Fede sono previsti almeno 2 milioni di fedeli extra, che si aggiungono a quelli abituali. Si può stilare comunque una classifica delle mete più gettonate, utilizzando i dati dell'Opera siciliana pellegrinaggi (ente che collabora con l'Opera romana pellegrini, ma è indipendente). Per l'estero ai primi due posti si attestano altrettanti luoghi di apparizioni mariane: Medjugorje (in forte ascesa negli ultimi anni) e Lourdes, mentre il podio è completato dalla Terra Santa. Tra le mete italiane, le preferite restano San Giovanni Rotondo, Loreto e Roma (la Basilica di San Pietro accoglie ogni anno 6 milioni di turisti, i Musei vaticani 4,5 milioni), mentre la «top three» siciliana degli eventi di culto (4 giorni di permanenza media) è così composta: guida la Pasqua a Trapani, seguita dal periodo della Quaresima a Palermo ed ex-aequo dal Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa e dalla festa di Sant'Agata a Catania.

M. G.

mente e che conterrà tutti i possibili itinerari lungo la penisola, compresi ovviamente quelli siciliani. Inoltre, per venire incontro ai fedeli più giovani, sono attivi dei canali appositi sui social network.

«Occorre - continua Atuire - fare sistema per promuovere l'Isola nel mondo. Abbiamo già fatto accordi con i vettori del settore trasporti per facilitare gli spostamenti, specie dall'estero. Il pellegrino-turista deve essere in grado di programmare il suo viaggio per inter-

Comunicazione.

Chiarezza e semplicità grazie a brochure, social network e sinergie

ro dal computer di casa, in modo facile e accessibile».

«Non dobbiamo - commenta Albanese - farci cogliere impreparati. Dobbiamo ricorrere alle migliori energie, tra alberghi, tour operator e supporti logistici, però devo fare un appello alla Regione affinché si garantiscano ai visitatori accoglienza e vivibilità. Un evento del genere non si conclude in un anno, può rilanciare il territorio fungendo da spot per la Sicilia e i siciliani».

MASSIMO GUCCIARDO